

Prezzo d'Associazione.

1. Anno	1.000
6. Mesi	600
3. Mesi	300
1. Mese	100

Le associazioni non disdette
il loro abbonamento.
L'abbonamento in tutto il Regno con-
tinuo. S.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale, al qua-
re si può leggere, per ogni
in tema pagata, dopo la data
del 1.° ottobre, l'anno 1930.
Per gli abbonamenti si può
scrivere al giornale.

I manoscritti non si restitui-
scono. Le lettere e i fogli non
si accettano al giornale.

Una condizione necessaria

Il Papa ha santificato che « non è lecito » per ragioni di ordine altissimo, ai cattolici italiani di prendere parte alle elezioni politiche e per ciò la questione è finita per i cattolici veramente fedeli: essi si astengono.

E' però facile il vedere che oltre questa sentenza del Papa, la quale per i cattolici taglia la via ad ogni questione, vi hanno molti altri motivi che sconsigliano ai cattolici italiani la partecipazione alle urne politiche. Il *Moniteur de Rome* lo toccava egregiamente, rispondendo al signor De Cesare, che è il famigerato fra *Pacifismo*.

E' tutto l'insieme d'un regime profondamente settario ed anticristiano (dice il *Moniteur de Rome*) che involontario il funesto conflitto tra la Chiesa e lo Stato tra l'Italia, ufficiale ed il Papato, ha reso moralmente impossibile ai cattolici italiani ogni partecipazione ad una vita politica, in quale è sprovvista delle garanzie anche più elementari di libertà.

« Denunciati come nemici della patria trattati come paria, oppressi nelle aspirazioni più legittime, che cosa andrebbero a fare i cattolici italiani in codesta galera di lotte politiche, nella quale non vi è posto che per la corruzione e per la violenza? Quali mezzi non si impiegherebbero contro di loro per scacciarli (lo abbiamo veduto nelle elezioni municipali), fatte a Roma in vigilia dell'orgia bruniana? se i cattolici italiani mostrassero di voler scendere nell'arena politica per disputare il potere a quelli che nella città del Papa se lo sono conquistato coi famosi mezzi morali che tutti sanno.

« In altri termini, perché i cattolici italiani possano partecipare agli affari pubblici, bisognerebbe prima che fossero considerati e trattati da italiani e non già — diciamo ancora una volta — da paria. Bisognerebbe che i loro reclami a favore della riconciliazione o della Pace dello Stato col Papa non fossero denunciati come delitti di lesa Stato. Il concorso dei cattolici italiani agli affari politici non sarà possibile che nel giorno in cui la pacificazione degli italiani, mettendo fine alle prepotenze di un regime settario, permetterà da un lato di godere realmente delle franchigie di un popolo libero, e dall'altro di risolvere il funesto conflitto col Papato, che è la causa prima e determinante della oppressione di tutte le libertà.

« Fu precisamente per la soluzione di questo conflitto che Leone XIII tracciò l'*aditum ad pacem*, quando invitò l'Italia a trar profitto essa pure dal grande rimedio che ha fatto del suo seno. Bisogna dunque che l'*aditum ad pacem* sia aperto prima, affinché i cattolici vi possano entrare ed assicurare, col loro concorso agli affari pubblici, la prosperità dello Stato.

« Il mezzo è molto semplice, se si vuol godere delle simpatie e dell'appoggio dei cattolici; se ci si tiene a formare un partito veramente nazionale e realmente conservatore; ma tutti si persuadono bene che i cattolici non vi si presteranno se prima l'*aditum ad pacem* non venga aperto, come l'ha indicato, Leone XIII.

Ma siamo ben lontani da ciò e lo mostra il fatto dei vedersi giornali sedicenti liberali moderati o rispettosi della Religione, scagliarsi contro i cattolici con una violenza da tiranni insieme e da matti.

In baldoria della violenza però con la bocca solo ai cattolici; comincia a toccare a chiunque non si lasci trascinare ciecamente dai politici tribunali. Testè — per esempio — l'on. Arnaboldi, al quale non si può negare, se non altro, il merito d'aver profuso somme ingenti a favore di Pavia, rinviava a tutti i pubblici uffici dichiarando che di fronte alla guerra disonesti messaggi, non poteva più continuare. Ebbene, la stampa liberatissima e Cavallotti stesso non lo schernivano peggio che se fosse un vi e pattoniera.

Gli è che la demagogia procede tremendamente e perturba tutto, riducendo sempre più l'ambiente a tal condizione che gli onesti benpensanti finiscono col non poter più stare in mezzo.

Ciò che da un pozzo torca ai cattolici, ciò che è toccato testè all'on. Arnaboldi, toccherà anche ad altri. Danno un po' tempo al tempo, che questo par lento ai suoi essere galantuomo.

Il terreno comune per gli uomini d'ordine.

(Osservatore Romano)

Dovevamo ricercare se e come vi sia e vi possa essere, secondo che ci è stato richiesto, un terreno comune per gli uomini d'ordine in Italia.

Non abbiamo bisogno di fare ricerche e indagini su tale proposito. Questo terreno comune ci è stato autorevolmente e chiaramente additato dalla splendida Lettera Enciclica, che il gloriosamente regnante Sommo Pontefice ha testè indirizzata al Popolo d'Italia.

Questo terreno comune è il terreno della fede, della fede cristiana, quale è contenuta nella Chiesa cattolica e quale è insegnata dal Pontefice romano.

E' il terreno in cui da secoli è sempre stata l'Italia, e nel quale si sono trovati tutti gli italiani. Il terreno della fede cattolica, sodo e ferace, vasto e fecondo, ha prodotto e germogliato frutti preziosissimi per l'Italia e per gli italiani.

E' il terreno comune nel quale si sono sempre incontrati ed uniti i suoi Santi, i suoi Pontefici, i suoi dotti, i suoi artisti, i suoi navigatori, i suoi capitani, i suoi industriali. E' su questo terreno comune, che si sono posti i più grandi e svariati geni dell'Italia: su questo stette San Tommaso d'Aquino, Dante Alighieri, Michelangelo, Buonarroti, Raffaello Sanzio e via discorrendo.

In questo comune terreno della fede cattolica, all'ombra benefica della Chiesa e del Papa, è sorta o si è fecondata la scienza e l'arte, la letteratura e la storia, la grandezza e la libertà dell'Italia e degli italiani. I capolavori del genio italiano sono prodigi di fede, che hanno prodotto quasi direbbero altri prodigi nell'ordine scientifico, letterario ed artistico, poiché da questo terreno o in questo terreno furono fondate e innalzate la *Somma* di San Tommaso, la *Divina Commedia* di Alighieri, la *Capella del Vaticano* di Buonarroti, che possono davvero chiamarsi i più stupendi e inarrivabili prodigi della intelligenza umana nella sfera della scienza, della letteratura e dell'arte.

Ecco d'onde è venuta la grandezza nazionale d'Italia, unica e impareggiabile al cospetto di tutte le altre nazioni cristiane o civili d'Europa. Ed ecco dove si deve ripristinare, dove sta e può stare quell'ordine, che oggi tanti sospirano, ordine religioso e morale, politico e sociale, storico e nazionale della nostra Italia.

Fuori di questo terreno comune, nel quale si riassumono tutte le tradizioni gloriose e feconde dell'Italia, in cui sono state formate la scienza e l'arte, la lingua e la letteratura, la libertà e la potenza dell'Italia e degli italiani, non vi ha che confusione e lotta, orrore e danno.

Lo vediamo alla prova quello che si è ottenuto dal così detto risorgimento italiano, che ha preteso di fare l'unità d'Italia col dividere gli italiani, che ha sognato di renderla grande o potente col guerreggiare, e, se fosse possibile, col distruggere ciò che è la base storica e la fonte feconda d'ogni sua grandezza civile e d'ogni sua potenza nazionale. Questi fatti molteplici e dolorosi divengono già

un profuso insegnamento: a tempo opportuno richiameranno l'Italia e gli italiani nel loro terreno naturale, storico e nazionale.

Allora l'Italia sarà fatta davvero: e gli italiani potranno dire di avere una patria unita dall'Alpi al mare.

Protesta contro i sacrilegi del Prefetto di Napoli

Tra l'altra nobile ed energica protesta è stata emessa per la inqualificabile violazione del pacifico domicilio di cittadini italiani in Napoli, che sotto nome di « Sepolte vive » e di « Trentatré » confivevano insieme, a gloria, maggiore di Dio e a bene maggiore di loro stesse.

Questa protesta è inviata al sindaco di Napoli dai governatori dell'invaso Monastero di Suor Orsola, la quale dignitosissima lettera qui riferiamo testualmente:

Napoli, 4 ottobre.

Illmo Sig. Sindaco,

La ingiustificabile, temeraria, disumana persecuzione, che quali è, fatto segue, da qualche tempo questo Pio Luogo al cui governo siamo preposti, ci avrebbero certamente indotti ad abbandonare l'ufficio conferitoci dal voto municipale, se non avessimo sperato che, opponendo temerarietà e crudeltà a violenza e calunnie, si fosse pure fatta la luce, e così restasse salva una istituzione di carità o di educazione, tanto cara ai napoletani.

Ora però che la persecuzione è giunta ad assumere tutta la forza della violenza, calpestando così diritti civili e religiosi, conculcando la dignità di coloro ai quali è affidata la tutela dell'Opera Pia, non è più possibile alcuna illusione ed è minacciato il preconcetto disegno di distruzione senza riguardi di sorta.

In presenza di tale condizione di cose noi ci affrettiamo a presentare a S. V. Ill.ma le nostre irrimediabili dimissioni, compiendo atto di santo dovere, nella fiducia che, vinta la lotta contro le persone, soddisfatte le brame degli aggressori, possa essere ridonata la pace a coloro che, nella più pura innocenza e nella coscienza di saldo fondamento del proprio diritto, si vedono offeso dalla prepotenza dopo più di tre secoli di vita pacifica, continuata per un trentennio sotto l'usurgo del governo italiano.

Aggiungiamo solo alla S. V. Ill.ma la preghiera di urgentissimi provvedimenti, deliberati come siamo a cessare fin da ora dal governo di quest'Opera.

Con perfetta devozione

I governatori

APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Quantunque l'orizzonte fosse limitato, come lo è dovunque in questo paese, tuttavia da quel punto culminante l'occhio abbracciava una vista abbastanza soddisfacente.

A sinistra la valle s'apre bruscamente sopra un seguito di praterie verdi come lo smeraldo, un filo d'acqua, che non si potrebbe senza troppo osare, chiamare una riviera, vi corre fra le piante acquatiche, sopra un letto di ciottoli brillanti. Le erbe germogliano vigorose sotto la carezza della limpida onda; i cressioni e la porracina acquatica tremano dolcemente lungevano il mezzo della corrente, al suo placido gorgoglio.

Lasciando il prato, il ruscello precipita in uno stagno, una specie di lago dalle acque immobili, coperto di ninfee bianche, scosse dal volo, a fior d'acqua, delle gallinelle. I primi alberi d'un viale di quercia vi spacciano le fronde come giusto nel punto in cui il debole corso d'acqua, ingrossato

dal superfluo dello stagno, cade da una certa altezza, sulla ruota d'un mulino.

Tutto ciò è bene ordinato, gaio e asciutto. Un giovane molinaro, attivo, canta allegrementi nel tempo stesso che la ruota raddoppia i suoi giri e l'acqua s'orre. Una molinarina, appariscente, colla fra le sue braccia un bambino, le cui gote sono solde e sane come mele. E la facciata del mulino è coperta da un elegante e odoroso tappeto di rose rampicanti.

Il viale delle querce porta direttamente a una superba casa di campagna, fabbricata tutta di nuovo dalle cantine alle banderuole, circondata da un giardino inglese, nuovo anch'esso, con delle canestre di fiori troppo smaglianti, seminate a profusione sopra praticelli troppo bene disegnati.

La abitano i genitori di Gilberta, proprietari delle più belle cave, dei forni a calce i più produttivi del paese. È voce che sieno ricchi, tanto da non sapere a quanto ascenda la loro fortuna, e fieri, ciò è indubitato, come i payoni del loro cortile.

I due fanciulli giuocano sollecitamente sull'argine, dinanzi al mulino; Gilberta si abbassava per sveltire di mezzo all'erbetta, che ivi cresceva folissima, lo stelo d'un

miosotis, quando vide d'altra parte della sponda due grandi occhi fissi piantati su di lei.

Sul tronco mal tagliato che congiungeva le due rive, stava appollaiato un garzoncello di circa dodici anni, difeso, dai raggi del sole ancora ardente, dall'ombra di un grande frassino.

Questo ragazzo era certamente malfatto e brutto, e la sua acconciatura metteva altresì in rilievo le sproporzioni del suo corpo, piegato pel troppo rapido sviluppo. Un pantalone di velluto nero, molto usato scondeva poco al di sotto del ginocchio su delle calze di lana rossa scolorita. Un pezzo di seta, resto di una cravatta, gli stringeva intorno al collo una camicia di tela molto fina, le cui maniche, troppo corte anch'essa, lasciavano allo scoperto braccia di solida ossatura, ma di scoraggiante magrezza: gli auri capelli cadevano scomposti sulla sua fronte, e nascondevano a metà gli occhi molto grandi e dallo sguardo selvaggio. Gilberta non era paurosa; fin dall'infanzia era stata circondata da tanti riguardi e da tanto rispetto! Tuttavia rimase immobile e sorpresa dinanzi a quella singolare apparizione.

L'indicò col dito a Mariotta, e abbassando la voce:

— Come si chiama quel ragazzo? — lo disse.

Mariotta ebbe uno scoppio di risa sgangariata. — Quello là, signorina? — rispose, — è un furante, un idiota, che suo padre ha lasciato là nel vecchio castello perché era troppo cattivo! È strano che lo s'identifichi! Per solito si nasconde, come le civette, nelle sue torri ruinate.

— Ma come si chiama? — tirò a domandare Gilberta con impazienza.

La sua delicata natura indovinava la crudeltà di quell'apprezzamento fatto ad alta voce, a due passi da quegli che ne era l'oggetto.

« E' il figlio del signor d'Evris, signorina: sua madre era sempre malata. Quando essa morì lui fu rimangiato con una bella dama che l'ha condotto a Parigi; ma essa si vergognava di quel brutto figlio, allora... »

(Continua.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba.
(Vedi avviso in quarta pagina)

Sulla riduzione della Pretura

In ordine a questo grave argomento mandano alla *Gazzetta Piemontese* le seguenti considerazioni:

« Su questo argomento tanto dibattuto circa la riduzione della Pretura, viene spontanea un'osservazione, che se dapprima non appalesa la sua importanza, ognuno la riconoscerà a fatti compiuti.

« Sopprime la Pretura, eguale sorte seguiranno i loro funzionari? Certo che sì.

« I funzionari verranno posti in disponibilità per due anni e per questo periodo di tempo verranno applicati ad altri uffici giudiziari al solo scopo di non vederli a spasso? Pare di sì.

« In ordine alla prima considerazione ognuno a buon diritto può chiedere se sia equo che un funzionario venga messo fuori mentre altri, meno anziani di lui, con pari grado e di capacità forse inferiore, rimangono a posto, perché l'ufficio presso cui prestano servizio non cade nel numero dei soppressi.

« E' giusto che la posizione di un individuo onesto, laborioso e capace, dipenda unicamente dalla sorte? Dovendo in forza di legge molti essere privati dall'impiego, si mantengano quelli che hanno maggiore anzianità e meriti.

« Si potrà dire: ma questo è un cancelliere meno anziano d'un altro, ed è giusto che vada a spasso. Io potrei rispondere giustamente: ma se questi è il meno anziano dei cancellieri, sarà il più anziano dei vice-cancellieri a cui manterrò il pane.

« Quanto alla seconda considerazione osservo: se in funzionario, supposto un cancelliere che non ha titoli di trovare prontamente occupazione come i pretori che hanno una laurea, viene posto in disponibilità per due anni, applicandolo per questo periodo di tempo lo posto sopra una strada senza nemmeno concedergli liberi gli otto giorni che si concede ad un domestico, come mangierà all'indomani?

TORPEDINIERA SPARITA

La torpediniera numero 105 è scomparsa nel canale di Piombino la notte fra giovedì e venerdì, traversando colla squadra permanente il canale di Piombino, durante un fortissimo temporale.

Al Ministero della Marina non si è perduta la speranza che la torpediniera abbia appoggiato a qualche punto della costa.

L'ariete torpediniera *Piemonte* e l'avviso *Messaggero*, spediti da Spezia oggi si sono fermati all'isola di Gorgona, senza aver raccolto notizia della torpediniera comandata dal tenente di vascello D'Agostino.

Telegrafano da Livorno 19.

Sulla spiaggia di Quercianella, a pochi chilometri al sud della città, furono raccolti dei salvagenti, dei remi, e diversi altri attrezzi di bordo, fra cui due tavole lunghe metri 1.80 e larghe 0.30 ricoperte di tela incerata, più una fotografia, oggetti tutti appartenenti alla torpediniera N. 105. Quantunque questo fatto non sia tale da togliere ogni speranza sulla sorte di quella torpediniera, tuttavia il lungo decorso del tempo dalla notte del 16 corrente, lascia pur troppo temere che la torpediniera, sopraffatta dal mare, si sia perduta.

Il valore della torpediniera perduta è di 350 mila lire. Gli oggetti rinvenuti sulla spiaggia sono di quelli che si tengono sovrapperta. Non ve ne ha nessuno di quelli che si tengono entro la nave. Il comandante della torpediniera d'Agostino è un ufficiale distintissimo.

Perché i radicali del Ticino hanno fatto la rivoluzione

E' confermata la notizia che i radicali ticinesi hanno rubato dei documenti importanti dagli archivi del Governo.

Ecco spiegato adunque il perché si sono impadroniti violentemente del palazzo del Governo; volevano trafugare delle carte che potevano compromettere il partito massonico.

I lettori ricorderanno che tempo fa venne arrestato un certo Scanziga, cassiere della Banca Cantonale dipendente dal Governo.

Si era scoperto che costui aveva fatto sparire circa un milione dalla cassa.

I radicali furono pronti ad alzare la voce gridando contro il Governo, quasi che fosse complice di quel cassiere ladro; le cose stavano ben diversamente.

Lo Scanziga era d'accordo coi frammassoni, e lavorava per compromettere il governo conservatore. La ghiornalela brigantesca era comprovata dai documenti che il governo aveva potuto raccogliere, dopo l'arresto dello Scanziga, documenti che i radicali hanno fatto sparire dagli archivi.

Come si sa, l'altro giorno il Governo Conservatore fu rimesso al suo posto.

Quando il signor Respini entrò nel suo ufficio, avanzandosi alla scrivania dichiarò al signor Künzli, prima di aprire il cassetto, che esso conteneva le corrispondenze intime tra lui e Bonzanigo Agostino, quando Respini si trovava ai bagni di S. Bernardino. In mezzo a quelle corrispondenze trovavansi molti atti importanti riguardanti la Banca; oltre a ciò, alcune lettere dell'ing. Enli. Bonzanigo, due delle quali furono pubblicate. Di queste lettere non ci sono più che le buste. Nelle lettere scomparse c'era l'indicazione di varie scoperte fatte; fra altre, una copia della corrispondenza fra il Direttore della Banca e l'ufficiale pagatore di Lugano. Respini fece chiamare il giudice istruttore federale Schneider per la constatazione del fatto.

ITALIA

Genova — Associazione per i festeggiamenti per il IV Centenario Colombiano. — Leggiamo nel *Cittadino*:

Come già abbiamo annunciato, dietro iniziativa di Monsignor Arcivescovo ed in conformità alla deliberazione presa nel III Congresso Cattolico Ligure, già costituita in Genova un'Associazione allo scopo di promuovere solenni festeggiamenti religiosi per il IV Centenario della scoperta dell'America. I componenti l'Associazione si dividono in quattro categorie: soci onorari, soci promotori, soci attivi, soci aderenti. Alla prima appartengono coloro i quali colle loro opere contribuiscono segnatamente ad illustrare la memoria del grande navigatore. Alla seconda quelli che nel dare il proprio nome all'Associazione pagheranno la quota di lire 50. Alla terza i soci attivi i quali concorreranno ai lavori dell'Associazione e assorbiranno la quota di lire dieci. Alla quarta quelli che nell'atto dell'iscrizione pagheranno lire due obbligandosi a pagare pure lire due annue per gli anni 1891 e 1892.

L'Associazione ha un ufficio di presidenza della quale è capo Monsignor Arcivescovo.

I festeggiamenti da farsi saranno quelli già in massima deliberati nel Terzo Congresso Ligure, più quelli altri che verranno ravvisati attuabili, adatti alla solenne circostanza e non disdicevoli ad onoranze fatte ad un Grande eminentemente benemerito della Chiesa e della Società.

Allo scopo di favorire la migliore riuscita delle feste Centenarie e di formare una fedele e dagna storia delle medesime, si intraprenderà entro il corrente anno per cura dell'Associazione la pubblicazione di un periodico mensile, che sarà noto ai lettori tutto quanto in Italia e fuori si farà per meglio celebrare il glorioso avvenimento del quale nel 1892 ricorre il quarto centenario.

Copia d'ogni numero di tale periodico verrà gratuitamente distribuita a tutti i Soci, a qualunque categoria appartengano.

Ieri sera convocata da S. E. Rev. Monsignor Arcivescovo, ebbe luogo un'adunanza, nella quale venne nominato l'ufficio di presidenza ed approvato lo schema del regolamento dell'Associazione.

Milano — *Swizzero derubato*. — Il signor Margreth Giacomo Fedele di Oberwaz, Cantone Grigioni, giunto ieri a Milano per la linea del Gottardo denunciò alla Questura di essere stato vittima a Chiasso di un borseggio considerevole.

Veniva da Lucerna. Arrivato a Chiasso, dopo la visita doganale, mentre si dirigeva al treno per proseguire per Milano fu urtato con violenza da due individui, vestiti civilmente. Quei due signori si profusero in scuse, che il signor Margreth accettò, e l'incidente finì. Lungo il tragitto egli s'accorse che non aveva più il portafogli, involatogli certo dai due sconosciuti.

Dichiarò che il portafogli conteneva 2400 lire in banconote svizzere, 3000 lire in coupons della Banca Continentale di Coira, nonché una *chèque*, nominale, di 1000 lire, dello stesso istituto.

ESTERO

Germania — *L'Imperatore Guglielmo e l'Episcopato prussiano*. — L'Episcopato prussiano, in seguito alla Conferenza di Fulda, aveva deciso d'indirizzare al popolo una lettera pastorale collettiva sulla questione sociale, svolgendo l'insegnamento della Chiesa e la parola del Pontefice.

Questo documento, letto in tutte le chiese nella domenica del Rosario, è comparso su tutti i fogli tedeschi, e viene riprodotto da parecchi in Italia.

L'imperatore Guglielmo, dopo di averlo letto, fece esprimere a tutto l'Episcopato firmatario della lettera i suoi ringraziamenti per l'illuminata parola sparsa nel popolo e per l'azione civile efficacissima che da essa può derivare.

Interprete del pensiero e delle parole dell'imperatore presso l'Episcopato fu Monsignor Giorgio Kopp principe, vescovo di Breslavia, autore in gran parte dell'anzidetto documento.

I prelati che firmarono questa lettera furono quindici.

Swizzera — *A proposito della sottrazione di documenti*. — Il *Courier della Sera* nota queste significantissime circostanze:

« A proposito dei documenti scomparsi rammentiamo ai lettori, che il sig. Casella, membro del ristabilito Governo, dopo che fu liberato, ad un nostro relatore che lo intervistava, ebbe appunto ad esprimere il timore che i liberali, insediandosi nel palazzo avessero potuto far scomparire molti documenti, relativi alla faccenda Scanziga che compromettevano la Banca ticinese, retta dai liberali.

Questi nuovi timori, poi, basava specialmente sul fatto che un fabbro-lorain era stato tenuto per tre giorni in palazzo, cioè anche dopo che il Commissario federale si trovava a Bellinzona. »

Cose di casa e varietà

L'ottavo Congresso cattolico italiano a Lodi

Quest'oggi i cattolici italiani si sono radunati a Lodi in Congresso generale.

Gli importanti argomenti che vi si devono trattare, ci fanno sicuri che questo Congresso tornerà secondo di ottimi risultati per la causa cattolica.

Il nostro giornale è rappresentato al Congresso dall'egregio nostro Direttore, che invitato, partì ieri sera per Lodi.

Consiglio comunale

Continua la discussione sulla tariffa daziaria. Bilta ritira la proposta di portare a 80 cent. il dazio sulle vacche e Romasco propone che sotto questa categoria si comprendano anche i tori; l'articolo è approvato in questo senso.

Bilta propone di elevare i dazi sui foraggi e precisamente: fieno a L. 1,28 — avena a L. 2 — paglia a cent. 75.

Messa ai voti, la proposta Bilta cade ed è accettata quella della Giunta. — L'art. II è poi approvato.

Si approvano quindi i rimanenti art. II, IV, V, VI e VII e si vota tutto il progetto.

Oggetto 6. Bilancio preventivo del Comune per 1891.

Bilata chiede perché non si siano messi in attivo i maggiori introiti preventivati sul dazio in L. 20,000, e lo lire 32,000 che il Governo pagherà in seguito alla convenzione per le requisizioni militari austriache.

Il sindaco dà spiegazioni.

Si passa alla discussione sull'Istituto Uccelli. Parlano Bilta, Bonini, Mantica, de Puppi, Groppiero, Biasutti, Leitenburg. Favorono il mantenimento della spesa. Casella pone in dubbio l'utilità dell'Istituto Uccelli nel Comune. Cride che per l'istruzione non obbligatoria debbano passare quelli che ne approfittano. Allude ai libri istruiti funzionari che non chiedono l'aiuto né del Comune né della Provincia.

Bonini risponde che è precisamente per non mandare in quelle scuole le nostre ragazze che deve mantenersi il collegio Uccelli; per non mandarle in quelle scuole dove si insegnano la storia d'Italia di don Bosco.

Leitenburg osserva che la Giunta non domanda una deliberazione definitiva sulle sorti dell'Istituto, ma solamente di assicurare la sua esistenza nel 1891.

In seguito la Giunta presenterà proposte definitive per la sua organizzazione. — La proposta della Giunta sono approvate.

L'intero attivo è quindi approvato. Si passa al passivo. Vari consiglieri fanno raccomandazioni sui singoli capitoli e si sospende la seduta alle 6 per riprenderla alle 8.30.

Alla seconda seduta sono presenti 30 consiglieri.

Al capitolo festività, Muratti propone che si festeggi in modo speciale il 20 settembre.

Bonini appoggia l'idea, e vorrebbe che nelle pubbliche solennità accanto al vessillo nazionale venisse innalzata la bandiera del Comune. Vorrebbe pure che quando il Consiglio si raduna in seduta, suonasse la campana del Comune.

Casella osserva, relativamente alle feste del 20 settembre che il Consiglio comunale

è corpo amministrativo, non politico. Vorrebbe che fra gli istituti sussidiati pel giorno dello Statuto venisse compreso anche l'Asilo infantile che dà ricovero a circa 200 bambini d'umbri e scasi, che altrimenti sarebbero per le strade.

De Puppi è del parere opposto e dice che non si deve sussidiare l'Asilo, perché non vuol riconoscere le nostre leggi.

Controsserva Casella che se quell'istituzione è in opposizione alle leggi la si scioglie; ma non a tanto che questa sussista la si aiuti, giacché trattasi d'un asilo o precario, stabilito l'anno in anno e che non vincola il Comune.

Bonini ribatte a Casella circa il 20 settembre che il Comune è basti tutta amministrativa, ma fa parte della vita nazionale, e prova ne sia che festeggia il giorno dello Statuto.

Cossio vuole nuova fontana in via Sutti, Ronchi, B. s.oglio e del Gelsio.

Il sindaco risponde che la Giunta esaminerà se è possibile di soddisfare a questo desiderio.

Caratti, Poelle, Groppiero fanno altre raccomandazioni.

Si discute sulla somma stanziata per l'acquisto di Cussignacco.

Alcuni consiglieri vorrebbero che la somma venisse eliminata e finalmente si stabilisce che la somma, ridotta a L. 10,000 venga aggiunta al fondo per estinzione debiti.

Altra discussione s'impegna a proposito della somma stanziata per la scuola normale, L. 5000.

A tutte le domande da soddisfacenti risposte il sindaco.

Dopo altre osservazioni di Mantica e Bilta sulla Congregazione di Carità in rapporto alle nuove leggi di P. S. e sulle Opere Pie, si approva il preventivo 1891 colle modificazioni avvenute in corso della discussione.

Oggetto 8. A delegato del Comune presso il Consorzio Ledra-Tagliamento viene eletto, in luogo del dimissionario conte di Prampiero, l'onorevole avvocato Measso.

Oggetto 9. Nomina e surrogazioni servizi comunali.

Si procede all'estrazione di due assessori effettivi e un supplente.

Vengono estratti Valentini e Measso effettivi, di Trento, supplenti.

Si procede alla elezione di 3 assessori essendo dimissionario il cav. dott. Chiap.

Risultano eletti: effettivi, Chiap, Measso e Valentini; supplente di Trento.

Levasi la seduta a mezzanotte.

(Continua)

I vini italiani all'estero

Da notizie pervenute al Ministero d'agricoltura e commercio da Vienna, Berlino e Berna si rileva che quest'anno vi sono molte domande di vini italiani su quelle piazze e ciò a causa del cattivo raccolto nell'Austria e nella Francia.

In guardia

Carla Bruzzi Angela sottoposta alla vigilanza speciale della P. S. qualificandosi incaricata dal Vaticano di una missione presso la Chiesa, si aggira di città in città commettendo truffe.

Mettiamo in guardia perciò tutti i nostri concittadini e provinciali onde non rimangano vittime dell'audace truffatrice.

Arresto per furto

In seguito ad attive indagini praticate dal locale Ufficio di P. S. si sequestrarono nel domicilio di Pascutti Giovanni molti oggetti di porcellana e di cristallo che venivano sottratti all'atto della visita doganale dai vegani marci provenienti dall'Austria. Il Pascutti non avendo saputo giustificare il possesso di tali oggetti venne trattenuto in arresto.

Arresti

A Fagnana fu arrestato Raffaele G. B. mentre con destrezza tentava rubare dalla tasca di Alberici Margherita un portamoneta contenente L. 55.

Dalle Guardie di P. S. venne arrestato Vicario F. fu G. B. mediatore, dovendo scontare un giorno di arresto per contravvenzione all'art. 72 della legge di P. S.

Rissa e ferite

Verso la 9 pom. del 12 corr. in Albano (Prepotto) in occasione di una pubblica festa da ballo s'impegnò una rissa fra vari giovani di Albano e Prepotto per questioni di ballerine. Nella mischia uno dei rissanti ricevette un colpo di coltello sotto la mammella sinistra, riportandone ferita giudicata guaribile in giorni 12. — Il ferito identificato per Giulio Pietro, si reca poi latitante.

Il prezzo del pane

Da un bollettino recente del Ministero d'agricoltura, industria e commercio rileviamo le cifre del prezzo del pane nelle principali regioni d'Italia.

In Piemonte, il pane di 1 qualità ven-

desi da centesimi 33 a cent. 40 il chilogramma.

In Lombardia poi, a fronte dei paesi piemontesi, il pane è sostantissimo; 45 centesimi a Milano, o nelle altre città meno di 40. E si che la Lombardia è prospera e buona produttrice di cereali.

Nel Veneto poi il pane sale a prezzi altissimi; a Torino e Venezia cent. 50 il chilo; nelle altre città vecchie, non meno di 44 centesimi.

Nella Liguria, cioè a Genova, cent. 40 il chilo. Nell'Emilia varietà immensa; cent. 38 a Piacenza, a Ferrara cent. 50. Nelle Marche e nell'Umbria molto buon prezzo e in pari tempo mancanza di livello: a Macerata centesimi 30, a Foligno 50. A sì breve distanza una differenza così grossa ha un carattere veramente inesplicabile.

Lo stesso dicasi della Toscana, dove a Firenze si vende il pane a cent. 45, Arezzo cent. 30. La differenza di 15 centesimi al chilo è veramente enorme, trattandosi di città che hanno le pignoni e la mano d'opera a prezzo quasi uguale.

Nelle provincie meridionali il distacco è insensibile o graduale; e questo è fenomeno degno di studio.

Nel Meridionale adriatico si va gradualmente da 32 centesimi il chilo a 39, passando per 33, 34, 35, 37. Meno male, la gradualità è relativamente spiegabile e non esce dai limiti del buon prezzo.

Nel Meridionale mediterraneo ha diversità di mano graduata; centesimi 25 a Gonzaga di Potenza; 30 a Maddaloni ed Avellino; 35 a Reggio; 40 a Catanzaro. Anche qui la centesimi di differenza fra Catanzaro e Genova; e ciò può dipendere dai trasporti; in ogni modo la differenza è sproporzionata.

Anche in Sicilia differenza poco graduale. A Caltanissetta centesimi 32 a Palermo 40.

In Sardegna poi, già granzaio d'Italia, prezzi elevatissimi: a Sassari centesimi 45 a Cagliari 50.

Il fatto è che il pane che dovrebbe avere un prezzo unico, come lo ha il sale ha in vece una varietà di prezzi cagionata ed in concepibile; da 25 centesimi il chilo a 50!

Una lepre che non paga dazio

Racconta la Lombardia:

Un bel caso è successo ieri l'altro al dazio di porta Magenta. Avendo alcuni contadini scavato una lepre sulla strada di San Siro, ed essendosi dati ad inseguirla — avvenne che l'animale, perduta evidentemente la testa, prendesse la strada verso il dazio di Porta Magenta. Gli inseguitori erano aumentati naturalmente lungo la strada, e sicché la lepre passò il dazio seguita da un codazzo di cacciatori senza armi. La lepre prese il bastione, a sinistra, e vistosi raggiunta pensò bene di saltare nel recinto della fabbrica Caudiani. Calde, come si dice, dalla partella nelle braccia, poiché un badilante che stava lavorando, con un colpo ben assestato la tolse. A un tratto, mentre si stava fra i cacciatori improvvisati combinando il modo più appropriato per mangiare la lepre — ecco intervenire le guardie daziarie, che anch'esse erano giunte al codazzo: o pagare il dazio della lepre — o lasciarla sequestrare! In faccia al terribile dilemma sorse una discussione terribile, nella quale le guardie finirono per aver la peggio, e ritirarsi. Doveva o non doveva la lepre pagare il dazio? E a chi doveva toccare la spesa? Ecco una questione, sulla quale due abili avvocati potranno costruire una causa di una dozzina d'anni.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Roccandini questa sera darà:

La fucilazione di Arlecchino

Con due balli.

Diario Sacro

Mercoledì 22 ottobre — S. Emilio v. invocato contro il terremoto.

L'azione curativa, ricostituente e nutritiva dell'EMULSIONE SCOTT è tre volte superiore a quella dell'olio semplice di fegato di merluzzo e senza nessuno dei suoi inconvenienti: per questo gli Ospitali l'hanno adottata siccome utile ed economica.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

L'Emulsione Scott è riuscita sempre utilissima nei casi in cui è indicato l'olio di fegato di merluzzo senza averne gli inconvenienti.

Dott. CLETO GARELLI

Medico nella Spedale infantile di Torino

ULTIME NOTIZIE

Pel giubileo Episcopale del S. Padre

S. E. mons. Pelagio Labastide, arcivescovo di Messico (capitale), ha pubblicato una bellissima lettera per promuovere grandi festeggiamenti nell'occasione del Giubileo episcopale di Sua Santità, che

egli, con felice frase; appella le nozze di diamante.

La Massoneria e la Questione papale

Le Loggie Massoniche spagnole mandarono un indirizzo a Re Umberto, protestando contro le rivendicazioni della sovranità liberale del Papa fatte dal Congresso Cattolico di Saragozza.

Paro che le Loggie Massoniche di tutto il mondo faranno altrettanto.

Non occorre rilevare il significato di questa agitazione della Massoneria, la nemica giurata del Papato e della Religione.

Lavignerie a Genova

Il Cardinale Lavignerie è partito oggi per Genova.

Sulle elezioni

L'on. Crispi è giunto ieri: si dice che abbia portato da Milano il decreto firmato dello scioglimento della Camera. Però la Riforma di ieri sera non ha una sola parola in argomento.

A quanto pare le elezioni avranno luogo il 16 ed i ballottaggi il 23 novembre.

I radicali sosterranno parecchie candidature irredentiste.

Gli ultimi decreti

La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica un decreto reale che approva il programma delle scuole normali e il decreto che modifica lo statuto del Banco di Sicilia.

Contro il divorzio

Il Comitato contro il divorzio ha chiesto l'appoggio di Gladstone.

Il Congresso medico di Roma

Oggi si inaugurò nella grande aula dell'Università il congresso medico a cui sono iscritti 400 medici e ne sono presenti 250. Il discorso inaugurale tenne dall'on. Bicecci fu applauditissimo. Sono cominciati oggi stesso i lavori.

Lettere africane

Sono giunte dall'Hammur delle lettere del dottor Nerazzini o delle lettere di Makonnen al Re, alla Regina e a Crispi.

Una compagnia africana

E' pronto il progetto per la Compagnia italiana del commercio dell'Africa orientale con un capitale di venti milioni. Il progetto relativo alla costituzione della Società sarà presentato appena convocata la Camera. Il Governo pure garantirà gli interessi.

Un processo a Massaua

Una corrispondenza da Massaua annuncia che tra breve si svolgerà il processo contro quell'interprete Kossa, il quale essendo informatore presso il Comando, travasava fatti o ne inventava.

Ignorasi il movente della sua condotta.

Il monumento a Mario Pagano

Brienza, 19 — I ministri Zanardelli e Lucava sin qui giunti accolti festosamente. Alle 2,45 pom. in presenza dei ministri, dei senatori o deputati, delle autorità e notabilità della provincia e di grandissima folla si inaugurò il monumento a Mario Pagano, fra il più schietto entusiasmo. Parlarono Giampietro, presidente del Comitato promotore del monumento, il sindaco Colluzzi, il ministro Zanardelli ed il deputato Antonio Rinaldi. Tutti gli oratori furono applauditissimi, specialmente l'on. Rinaldi e il ministro Zanardelli che fu fatto oggetto di una imponente ovazione.

L'udienza del processo Mandatari

Fu fissato il giorno 25 novembre per lo svolgimento del processo contro il professore Mandatari, quegli che avrebbe procurato la destituzione della maestra Ranzetti a Tunisi, perché essa non volle cedere alle voglie di lui. L'udienza si terrà innanzi al pretore di Milano.

Gli allievi dell'accademia navale

Proveniente dal golfo degli Aranci è arrivata la Tribuna agli allievi dell'accademia navale di Livorno.

A bordo tutti bene.

Il tram elettrico a Firenze

A Firenze incominciarono le corse del tram elettrico Firenze-Fiesole: però solo per il tratto Firenze-S. Domenico. Atteso la grande affluenza di viaggiatori si dovette fare un doppio servizio.

La torpediniera perduta

Secondo la Tribuna il Ministro della Marina avrebbe ordinata una inchiesta circa la torpediniera 105.

La Tribuna soggiunge che la inchiesta è tanto più necessaria assicurandosi che prima che la squadra entrasse nel canale di Pionbino, i Semafori segnalavano pericoli nella traversata; tuttavia il Comandante della squadra avrebbe fatto continuare la rotta.

L'assassinio di New Orleans

La Riforma di ieri sera deplora che gli americani di Nuova Orleans per il delitto commesso da alcuni italiani contro il capo della polizia, vogliano usare misure di rigore contro la colonia italiana, che ivi è importantissima.

Il detto giornale si augura che il nostro console saprà tutelare i diritti della colonia, ed ottenere da quel Governo che non si applichino misure odiose contro i nostri connazionali che nell'assassinio non hanno potuto avere avuto alcuna partecipazione.

Scontro evitato

Si ha notizia che fra le stazioni ferroviarie di Cerignola e di Ofantino si è fortunatamente evitato uno scontro di treni provenienti da opposta direzione. Essi erano quasi per investire, e si deve al sangue freddo dei due macchinisti se non avvenne il cozzo: furono frenate le locomotive con incredibile celerità. Lo spavento fu enorme. Sembra che la colpa dovesse attribuirsi al capo stazione di Cerignola, il quale fece partire il treno fuori d'ora. Egli è fuggito.

Orribile assassinio

Telegrafano da Roma in data del 20:

Questa mattina certo, Pasta entrò nascostamente in una vigna della campagna romana.

La vigna era guardata da un ragazzo tredicenne, il quale stava per dare l'allarme avendo scorto il Pasta. Ma questi in un attimo fu sopra al giovane guardiano e dopo avergli spiccata la testa, con coltello gli squarciò il cuore. Quindi gettò il cadavere del disgraziato nel fossato.

Compiuto l'orrendo delitto, l'assassinio rubò vari oggetti, che erano nella vigna. Fortunatamente il Pasta poté esser arrestato oggi stesso.

Egli si rese confesso.

Nostro dispaccio particolare

Lodi 21, ore 10 ant.

L'Autorità proibì la pubblica generale adunanza dell'Ottavo Congresso cattolico italiano che doveva tenersi nella Chiesa di S. Filippo. Il Congresso ha luogo perciò nell'Episcopio.

Sono presenti tre vescovi, parecchi rappresentanti di associazioni cattoliche, circoli, comitati, ecc. delle varie città d'Italia, notabilità laiche. Il Clero lombardo vi è intervenuto numeroso.

Oltre al Cittadino Italiano vi sono rappresentati i giornali: l'Osservatore Cattolico di Milano la Squilla di Roma, la Difesa di Venezia, la Verona fedele di Verona, il Diritto Cattolico di Modena, la Riscossa di Bassano ecc. La città mostrasi gentilissima cogli ospiti.

TELEGRAMMI

Vienna 19 — Il principe di Galles, l'imperatore si scambiarono oggi le visite. Stasera a Schönbrunn vi sarà pranzo di gala in onore del principe di Galles.

Budapest 19 — Gli operai tipografici minacciano uno sciopero per il 27 corrente se al 25 non viene accettata la nuova tariffa.

Parigi 20 — Oggi è seguita senza incidenti la riapertura del Parlamento.

Londra 20 — Il Daily News ha dal Cairo: Osman Digma, informato dei negoziati anglo-italiani relativi a Kassala, prese delle misure per difendere la città.

Londra 20. — Secondo il Daily Chronicle sembra armeni insorti sarebbero respinti presso Zeitun due battaglioni ivi inviati.

ROMEO MANGONI

(Vedi avviso in 4. pagina).

Notizie di Borsa

21 ottobre 1890

Rendita il god. 1. genn. 1891 da L. 98 10 a L. 93 20
id. 1. genn. 1890 da L. 95 30 a L. 95 35
id. austriaca in carta da F. 88 — a F. 88 10
id. — in arg. — 88 20 — 88 40
Fiorini effettivi da L. 221. — a 221.50
Banconote austriache — 221. — a 221.50

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Da Udine a San Daniele

Part. da Udine P.G. 6.21 (") a arr. 7.44 a.
» R.A. 8.20 » 10.00 a.
» P.G. 11.36 » 1.00 p.
» P.G. 2.36 » p. arr. 4.00 p.
» R.A. 6.00 (") » 7.44 p.
» R.A. 7.00 (") » 8.44 p.

Da San Daniele a Udine

Part. da S.D. 5.00 a. (") arr. Ud. P.G. 6.20 a.
» 8.01 a. (") » R.A. 9.36 a.
» 7.20 a. » R.A. 8.57 a.
» 11.00 a. » R.A. 1.10 p.
» 2.00 p. » P.G. 3.20 p.
» 6.00 p. (") » R.A. 6.36 p.
» 6.00 p. (") » R.A. 7.36 p.

I treni segnati (") circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (") circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (") circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P.G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8.20, 9.46 ant. 1.20, 6.00, 7.10 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.55, 3.35, 6.22, pom.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.45 M. (pom. 1.21)	4.40 5.30	11.14 D. 8.10 »	—
Cormons	(ant. 2.45 (pom. 3.10)	7.51 5.20	11.10 M. —	—
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 5.30)	7.50 D. 6.16 D.	10.35 —	—
Cividale	(ant. 6.00 (pom. 3.30)	9 — 7.34	11.20 —	—
Porto	(ant. 7.45 (pom. 1.02)	9.24 5.24	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia	(ant. 2.20 M. (pom. 3.01)	7.40 D. 5.06 »	10.05 11.55	—
Cormons	(ant. 1.15 (pom. 12.35)	10.57 4.20	— 7.45	—
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.05)	11.01 D. 7.17	— 7.50 tr	—
Cividale	(ant. 7.49 (pom. 1.02)	10.14 5.24	— 8.45	—
Porto	(ant. 0.02 (pom. 3.30)	7.34 —	—	—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

L'ultima Enciclica

del Santo Padre Leone XIII.

Alla cromotipografia del Patriarcato, Udine Via della Posta n. 16 si vende l'ultima Enciclica del S. Padre Leone XIII al prezzo di centesimi 5 la copia. Per copie cento Lire 4.

Importantissimo

Il Chirurgo Dentista americano dott. Alberto Bettmann di Milano è di ritorno a Udine all'Albergo d'Italia dal 1. gennaio di Lunedì 6 ottobre sono a tutto il 26 ottobre. Dentista americano le più leggere e più forti che si vengano. D'altro richiama si reca a domicilio.

Non più fiori e foglie di stoffa

Nel premiato laboratorio di arredi sacri di DOMENICO BERTACCINI in Udine trovano la continua lavorazione le tante desiderate *palmes* *dei fiori* e *foglie* in metallo di zinco, coloriti al naturale; per forniture di altari le quali si possono lavare essendo di inimitabile durata. Così si fanno adotti per colonnati *contorni* di pulpiti quadri ecc. dell'istesso genere.

Il proprietario avendo cercato ogni mezzo possibile per audificare alle tante richieste per questo palma, non dubita anche di essere ricompensato con commissioni.

Così anche nelle Forniture candelieri, la spada, ed altri tanti lavori, garantisce le *antichità* e *doratature*; rimettendo anche a nuovo oggetti vecchi.

Amido Borace Banfi

MARCA GALLO (Brevettato)

recente invenzione superiore a tutti gli altri amidi nazionali ed esteri. Non si attacca al ferro. Si stira con facilità. Conserva la biancheria. Il Borace vi è incorporato con altra sostanza con processo speciale sicché indurisce e lucida la biancheria senza corrodere.

Eleganti teatelli da grammi 500 centesimi 60; da grammi 250, cent. 30. Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

PER I SIGG. MEDICI

I pochi Medici che non avessero avuta ancora l'occasione di sperimentare le Pillole di Catramina Bertelli (catramina — speciale olio di catrame Bertelli) sono pregati di rivolgersi alla Ditta preparatrice per avere la quantità necessaria di tale medicamento per le opportune esperienze. — Tali esperimenti sono vivamente desiderati onde evitare qualsiasi pericolo d'im-meritato discredito e desiderando affidarne l'uso ai Medici pratici che possono giudicare dell'opportunità dell'amministrazione e della serietà dei risultati. Si riportano qui alcune relazioni di distinte personalità mediche.

... Le Pillole di Catramina Bertelli, secondo la mia personale esperienza, sono indicatissime nei catarrhi larin-geali, tracheali e, specialmente bronchiali, a forma sub-acute lonta o cronica e negli stessi catarrhi dei tessuti.

Sono adatte a tutte le età. Ai bambini piccoli si possono somministrare agevolmente in latte adulcorato ed in qualunque infuso o decocto. — Sono benissimo tollerate stomaco, aiutandone fortemente le funzioni digestive...
Torino, 22 maggio 1888.

Dott. Comm. SECONDO LAURA
Prof. di Clinica delle malattie dei bambini
nella R. Università di Torino
Direttore dell'Ospedale Infantile

... Ebbi frequenti occasioni di constatare che le pillole di catramina Bertelli sono bene tollerate e di molta utilità nelle malattie polmonari a lento decorso specie nei catarrhi bronchiali cronici. Tolgono il fatis-mento della secrezione nella bronchite putrida...
Palermo, 10 ottobre 1888.

Prof. Comm. GIUSEPPE SILVESTRINI
Direttore della Clinica Medica di Palermo.

... E' già parecchio tempo che uso le pillole di Ca-tramina Bertelli, e devo renderne encomio al preparatore per tale ottimo farmaco, che trovo efficacissimo in tutte le malattie catarrali specialmente dell'apparato respirato-rio. Sono di facile amministrazione e ben tollerate...
Modena, 8 ottobre 1888.

Dott. GENEBALI FRANCESCO
Prof. all'Università di Modena
Medico Primario nell'Ospedale

... La larga esperienza fatta nella scorsa inverno, ac-quisito alle pillole di catramina Bertelli, un meritato posto nella terapia delle affezioni dell'apparato respiratorio... Continuo la esperienza fiducioso in buoni risultati...
Torino, 27 giugno 1887.

Dott. GIUSEPPE BERRUTI
Professore della R. Università di Torino
Direttore della GAZZETTA Medica di Torino
Direttore dell'Ospedale Maria Vittoria

... L'efficacia delle pillole di catramina Bertelli in-tutte le affezioni catarrali ed in particolar modo in quelle dell'apparato respiratorio, non ha ormai d'uopo di ulter-iori dichiarazioni: tuttavia posso dichiarare per mia speciale esperienza che la formula Bertelli, per la via di-gestiva, è la migliore fino ad oggi conosciuta. — Infatti la parte attiva del catrame è introdotta in modo facile, gradito, efficace ed è sempre sempre bene tollerata an-che dagli organismi indeboliti, cui per ragioni fisiche o morali ripugna il catrame naturale.

... Credo quindi che la modesta soddisfazione pienamente a tutte le indicazioni scientifiche o pratiche della clinica e della Terapia...
Torino, 2 aprile 1888.

Dott. GIUSEPPE BERRUTI
Professore della R. Università di Torino
Direttore della GAZZETTA Medica di Torino
Direttore dell'Ospedale Maria Vittoria

... Le pillole di catramina Bertelli sono utilissime nelle bronchiti polmonari a corso lento, laringiti, catarrhi bron-chiali, vescicali, e uretrali, sono solubilissime di azione tonica sullo stomaco e ben tollerate tanto dai bambini che dagli adulti...
Napoli, 10 ottobre 1888.

Dott. DI LORENZO Cav. GIACOMO
Prof. all'Università di Napoli
Prim. e Dirett. di Clinica agli Ospedali Incurabili
dal Cirillo o dell'Annunziata.

... Mi è grato poter attestare che oggi, qualsiasi volta nei diversi casi di affezioni catarrali e segnatamente in quelle degli organi respiratori, abbi ad sperimentare le pillole di catramina Bertelli esse mi hanno corrisposto in modo soddisfacentissimo. Cio è dato preparato di facile digestione e benissimo tollerato anche dagli stomaci deboli...
Cagliari, 29 maggio 1887.

Prof. Comm. GIO. FALCONI
Presidente della Facoltà Medica dell'Università di Cagliari.

... Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di Sa-lute con le pillole di Catramina, mi persuasero che que-sto rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali della mu-cosa delle vie aeree e dell'apparato urinario...
Pavia, 27 maggio 1887.

Dott. Cav. ANGELO SCARINZIO
Professore nell'Università di Pavia
Direttore della Casa di Salute

Concessioni per l'America del Sud, sig. CARLO F. HOFER e C. di Genova



... La barba ed i capelli aggiungono all'or-gano della corona della bellezza, di forza ed senso. L'acqua di chini di A. Migone e Ci. detata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infon-endo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura la giovinezza una preservante capigliatura fino alla più tarda vec-chiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bot-tiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticadute di A. Migone e Ci. si soave profumo, riduce in poco tempo ai capelli ed alla barba im-bianchi, ti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovi-nezza senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più acua indolore e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'ac-cione che non macchia né la biancheria, né la pelle e che u-bisce sulla cute e sulla radice dei capelli o barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicelle. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorpren-dente. — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e Ci. a Via Torino, 19, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4225 da tutti i paracchiari, profu-mieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENR. Ombregliani, PETROZZI FRAT. paracchiari — FARRIS AN-G. armatori. — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria
magnifico volume in 8.º gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11.50 o legato 14.50 — Per l'U-nione Postale 12.50 e 16.00.

Gli Ammiratori della Luna
all'Oriente di Marzella
in 12.º con 15 grandi figure — L. 2.50; e per l'Unione L. 2.80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, ser-va e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convin-cerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un emporio cattolico sia di libri e aliani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTERA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: immagini, Olenografie Stampo, A. bitini, Angurri, Acquasanti, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Por-traiti, LIBRI da MESSA in Lusso o semplici ecc. ecc.



ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con co-rnino in ferro vuoto, cimosa alla testiera, gambe grosso, tornio, top montato, verniciato a fuoco decorato finissimo, mangano ed o-curo a fiori, paesaggi o figure a scelta, mon-to solidamente con in-tro fondo. Solo furto L. 30, con cilestro a 95 molle ben imbottiti, coperto in tela ru-sa con righe rosse L. 42 50 con materassi e guanciale crino vaguato, federa-ti come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghez-za metri 0.90, lunghez-za 1.95, altezza, spon-da alla testa metri, 1.50, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 24.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un bel letto so-lido letto matrimoniale.

Detto Letto Milano dattura e mozza, metri 2.30 da ai di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo furto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crino lino 80, imbottaggio L. 2.50, (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, a chiunque non faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscano in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.

LO SCIROPPO PAGLIANO

PURIFICATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROFAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. 2. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROFAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa, quale suo successore; e si è accinto a dare le compiacenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina del giornale, dove Pietro Giacomini Pagliano, e tutti coloro che adducano a fal-samente vantare quella successione; e avere pure di non confondere questo legittimo farmaco, con l'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il qua è oltre due anni senza essere stato veduto dal Prof. Giacomini, ed non avuto l'onore di esser da lui conosciuto; si presenta una cartolina senza data, di facile lettura per chi saprà leggerla, indicando il po-sitivo e credibile parente.

Si ritenga quindi per benemerito: che ogni altro accetto o richiesta relativo a questa acqua, che venga iscritto su questo ed su altri giornali, non può riferirsi che a detestabili sen-tenze, e si più della volta dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.
Ernesto Pagliano

Volete un buon vino?

Polvere Antica

Composto con acini d'uva, per preparare un buon vino di fami-glia, economico e garantito igie-nico. Dose per 50 litri L. 2.50, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - monaco, economico (15 cent il litro) e apurante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indi-catissime per ottenere un doppio prodotto dalla sua vendendo alle medesime.

Deposito all'ufficio annunci del nostro giornale.
Coll' aumento di 50 cent. al spedite-franco era antica cartolina di pacchi postali.



FLUIDO

Regeneratore dei capelli.

del dottor Chennover al Parigi. — Con questo prodotto, scienziamente studiato, l'esimio dott. Chennover ha risolto uno dei problemi più difficili per la con-servazione dei capelli. Esso AT-TIESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li ridurra e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 3. — La pic-cola L. 1.50.

Unico deposito, Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ANTECIBUM

per epatite della formica

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino. Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesso volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo, eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debo-lezze del ventricolo. La bott L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio An-nunzi del Cittadino Italiano della via Prata, n. 16.